

Il giudice: non era attivo un sistema per truccare i concorsi a Medicina

Raffica di proscioglimenti al termine dell'udienza preliminare. Cade l'accusa di associazione a delinquere. L'ex rettore Dei, l'ex dg del Meyer Zanolini e altri tre a giudizio per corruzione

di **LUCA SERRANÒ**

Nessun «sistema», nessun centro occulto di potere capace di condizionare programmazione ed esito dei bandi.

Ci sarà un processo per soli due capi di imputazione, e per cinque imputati, per i presunti concorsi pilotati a Medicina, procedimento già falciato dall'abrogazione del reato di abuso di ufficio (il gup aveva sancito il non luogo a procedere per 21 dei 33 imputati). Caduta infatti l'accusa principale di associazione a delinquere, e anche quella relativa a un episodio di corruzione. A giudizio vanno l'ex rettore Luigi Dei, il primario di Ponte a Niccheri Lorenzo Borgognoni, l'ex direttore generale del Meyer Alberto Zanolini, l'ex direttore del dipartimento di Scienze della salute dell'Università di Firenze, Paolo Bonanni, e la professoressa Chiara Azari. L'accusa è di corruzione. Borgognoni, secondo la procura, avrebbe chiesto a Dei di indire un nuovo concorso per ritirarsi da quello tagliato su misura per un altro candidato; l'altro presunto concorso truccato è quello pubblicato nel 2021 per co-finanziare la posizione di ordinario di Pediatria generale, specialistica e neuropsichiatria infantile. Riguardo l'associazione a delinquere, contestata agli stessi Dei e Zanolini oltre che all'ex pro rettore Paolo Bechi e l'ex direttore del dipartimento oncologico e primario dell'urologia oncologica, Marco Carini, il tribunale ha disposto il non luogo a procedere «perché il fatto non sussiste». «Il giudice ha detto che l'università fiorentina non è una associazione per delinquere», commentano gli avvocati Sigrifdo Fenyes e Lorenzo Zilletti, che assistono Bechi, Carini e Dei. Non luogo a procedere, sempre perché «il fatto non sussiste»,

Non luogo a procedere per i professori Bechi e Carini e gli ex dg di Careggi Damone e Calamai

anche per il presunto episodio di corruzione contestato agli ex direttori generali di Careggi Rocco Damone e Monica Calamai – assistiti dagli avvocati Francesco Maresca e Gaetano Viciconte –, legato all'iter che aveva portato all'individuazione di Adriano Peris (anche lui scagionato da tutte le accuse) «quale soggetto al quale attribuire il posto di professore straordinario». Prosciolti, infine, anche il professore in pensione di anestesia Angelo Raffaele De Gaudio e il chirurgo plastico Alessandro Innocenti.

«Grande soddisfazione per la dichiarazione di non luogo a procedere in favore di Rocco Damone e di Adriano Peris – commenta l'avvocato Maresca – L'ipotesi accusa-

LE INDAGINI



L'ex rettore
Sopra, Luigi Dei: nei suoi confronti è caduta l'accusa per l'associazione a delinquere, ma va a giudizio per corruzione. A destra, l'ingresso di Careggi



toria che riguardava un concorso mai fatto era veramente iperbolica e non doveva neppure arrivare alla valutazione dell'udienza preliminare. Vi è stata una grossa lesione del riconoscimento professionale di entrambi gli indagati che spero possa essere recuperato interamente in seguito a questa sentenza di non luogo a procedere». «Za-

nobini è soddisfatto dall'assoluzione per l'associazione a delinquere – dice il difensore dell'ex dg del Meyer, avvocato Filippo Cei – Anche se amareggiato per i tempi di prosecuzione, è ovviamente fiducioso che l'ultimo capo di imputazione residuo possa essere deciso al più presto negli stessi termini».

Soddisfazione per il non luogo a

Il procedimento, che all'inizio aveva 33 imputati, già falciato dall'abrogazione dell'abuso d'ufficio

procedere disposto dal tribunale viene espressa anche dall'avvocato Viciconte, che assiste Calamai. Le indagini, portate avanti dalla Guardia di finanza e dirette dall'allora procuratore aggiunto Luca Tescaroli (ora a capo della procura di Prato) e dal pm Antonino Nastasi, si erano concentrate sui rapporti tra l'ateneo e i vertici degli ospedali Careggi e Meyer. Rapporti che avrebbero avuto come obiettivo quello di alterare i concorsi, in modo da reclutare nomi eccellenti (in grado di portare prestigio e risorse alle aziende) con la promessa della carriera universitaria.

Tra i professionisti per cui era stato dichiarato il non luogo a procedere, alcune figure di peso della medicina toscana (e non solo). Ecco l'elenco: Flavio Giordano, Andrea Minervini, Antonino Morabito, Lorenzo Masieri, Marco Santucci, Nitti Donato, Gabriella Pagavino, Massimo Innocenti, Nicola Pimpinelli, Gianni Virgili, Domenico D'Avella, Roberto Delfini, Franco Servadei, Alessandro Della Puppa, Corrado Poggesi, Massimo Dominici, Antonio Messineo, Francesco Morini, Giovanni Beltrami, Francesco Cairo, Zaccaria Ricci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abusi su tre pazienti arrestato falso medico

Ex guardia giurata, lavorava in modo del tutto abusivo nello studio medico della moglie, eseguendo trattamenti anche potenzialmente pericolosi. Proprio durante uno di questi trattamenti, in modo subdolo e insistente, avrebbe costretto tre pazienti a subire atti sessuali. L'uomo, 53 anni, è stato arrestato dalla polizia e messo ai domiciliari, con le accuse di violenza sessuale ed esercizio abusivo della professione medica. Sotto indagine anche la moglie, per aver dirottato pazienti all'uomo nonostante non avesse alcun titolo.

Secondo la ricostruzione, l'uomo faceva trattamenti per il colon proprio con il placet della moglie (che invece ne aveva titolo). Alle pazienti proponeva dei massaggi a suo dire necessari per favorire la procedura, massaggi che si sarebbero trasformati in autentici abusi, con le vittime costrette a subire tocamenti e altri atti sessuali. Le donne hanno raccontato di aver vissuto minuti drammatici in balia dell'arresto, con loro di fatto immobilizzate e lui ad allungare le mani in modo insistente. A far partire l'inchiesta proprio il racconto di una delle vittime, che subito dopo essere uscita dal centro, in via del Castagno, è crollata davanti al marito scoppiando in lacrime. Raccolta la denuncia, gli uomini e le donne della mobile hanno



Il palazzo di giustizia di Prato. Il falso medico è stato arrestato dalla polizia

quindi ascoltato altre pazienti della struttura e trovato altri due racconti analoghi, al punto di ipotizzare un modo di agire consolidato. Le indagini, su questo fronte, sono ancora in corso, tanto che il procuratore Luca Tescaroli invita «i pazienti che abbiano subito abusi sessuali o comportamenti prevaricatori a denunciare a questo ufficio o alla squadra mobile». Gli accertamenti proseguono anche per ricostruire l'attività del centro, e chiarire se altre persone fossero impiegate senza alcun titolo. Durante i controlli scattati ieri mattina, infine, è stata trovata una situazione di igiene precaria e «sono state rinvenute delle sonde ancora da utilizzare a ridosso di un bidone della spazzatura». – **L.S.**



Camera di Commercio
Firenze
dal 1770 la casa delle imprese

Risolvere una lite senza andare in tribunale?

La mediazione è il servizio per te

Tempi brevi, costi contenuti e massima riservatezza

Con l'intervento di un mediatore professionista, imprese e privati possono raggiungere un accordo soddisfacente per entrambe le parti. Incontri anche online.

conciliazione@fi.camcom.it - www.fi.camcom.gov.it